

Scatta il Rally mondiale a Monza Evans è il favorito per il titolo

L'evento. Ultima tappa iridata, sabato 6 prove speciali nella Bergamasca. Il gallese è al comando, ma ci sono in lotta anche Ogier, Neuville e Tanak

MATTEO SPINI

Gran finale Mondiale: oggi si parte, sabato si passa da Bergamo. Alle 14,08, in diretta televisiva (Rai Sport + Hd, dalle 14), scatta «The Monza Legacy», la prima prova speciale dell'Acì Rally Monza, appuntamento conclusivo del Wrc 2020. Sarà la prima di sedici frazioni cronometrate, tra oggi e domenica: quasi la metà del chilometraggio complessivo (116 di 241 km) sarà da consumare sulle strade bergamasche.

Una gara unica, perché si tratta di un Mondiale Rally: l'Italia, nella storia, l'ha ospitato solo a Sanremo e in Sardegna ed è la prima assoluta per la Lombardia. Una conseguenza della rivoluzione nel calendario causata dalla pandemia, ma anche un'idea per il futuro: il Rally di Monza potrebbe entrare nel carnet delle prove iridate, almeno come gara di riserva. Ora è gara vera e non ha niente a che vedere con la versione-show delle scorse annate: inevitabilmente, però, si corre a porte chiuse. Gara verissima, anzi, visto che assegnerà il titolo: il favorito è il gallese Elfyn Evans, che ha 111 punti, ma il sei volte campione Sebastien Ogier insegue a 97, con Thierry Neuville e Ott Tänak (rispettivamente a 87 e 83)



La Toyota di Elfyn Evans, gallese, leader del Mondiale rally che si assegna domenica a Monza

aritmeticamente in corsa, dato che la gara assegnerà complessivamente 30 punti (25 al vincitore, 5 extra in palio nell'ultima prova di domenica, il power stage).

I piloti in lotta per il titolo saranno presenti: con loro, tra gli altri big, Sordo, Rovaniemi, Suninen e Lappi, con il mito Loeb unico assente. In palio anche i titoli Wrc2 e Wrc3, che vedono al comando, rispettivamente, lo svedese Tidemand e il boliviano Bulacia Wilkinson. E poi si assegna il titolo co-

struttori, con volata tra Hyundai (di Neuville e Tanak) e Toyota (di Evans e Ogier). Al via 95 equipaggi, con 11 Wrc Plus. Tra gli italiani ci sono Scandola e poi la folta truppa di bergamaschi, capeggiata da Alessandro Perico e Matteo Gamba: tra i piloti ci sono pure Eugenio Lozza, Pablo Biolghini, Massimiliano Locatelli, Giancarlo Terzi e Giacomo Perego, tra i navigatori Marco Bergonzi e Virginia Lenzi, più Antonella Fiorendi e Claudio Licini, rispettivamente com-

pagni di Lozza e Perego.

Dopo il prologo di oggi, sono in programma cinque prove speciali domani all'interno del perimetro dell'Autodromo di Monza (dentro e fuori dal circuito), poi sabato giornata bergamasca con doppio passaggio sulle frazioni Selvino, Gerosa e Costa Valle Imagna, per un totale di sei prove che diventano sette con l'ultima in Autodromo. Chiusura domenica pomeriggio, con le ultime tre speciali monzesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malanchini campione lombardo senior 350 4T

Enduro

Se nella categoria over, major, master e veteran, è in quella territoriale, il movimento orobico ha saputo mettersi in vetrina nel Campionato lombardo di enduro con 7 vittorie e il 2° posto nella sfida a squadre, positivi sono stati anche i risultati dei conduttori senior e under (junior e cadetti). Tra i più forti, gli atleti della senior top class, ha fatto centro, su Ktm 350 4T, il seriano del Mc Bergamo Ponte Nossa Robert Malanchini. Nelle tre gare di Costa Volpino, Crema e Chieve, ha ottenuto un primo e due secondi posti staccando Alessandro Esposto del Mc Intimiano Nosedà Cantù, il trevigliese Federico Aresi e l'altro Bg Simone Trapletti. Altri due titoli tra i senior sono maturati grazie a Nicola Pirlotti (Ktm-Mc Bergamo Ponte Nossa) nella classe 300 2T e a Simone Poloni (Ktm-Mc Bergamo Presolana) nella classe 250 4T. Bg Ponte Nossa secondo titolo a squadre, preceduto dal Mc Pavia. Nella under 23 top class a svettare è stato il seriano Francesco Servalli (Ktm-Mc Sebino). Alle spalle di Servalli si sono classificati le belle promesse Giovanni Bonazzi, Lorenzo Bernini, Gabriele Pasinetti e Leonardo Ravizzola. Tra gli junior ok Stefano Bocconi (Husqvarna-Mc Bergamo Casazza) nella 125; Nicola Pelizzari (Yamaha-Mc Bergamo Presolana) nella 250 2T; Michele Ceresoli (Tm-Mc Bergamo Seriate), impegnato nella 450 4T. In questa categoria Sebino 2° e Ponte Nossa 3°.

D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tricolori giovani a Roma con 3 team Bg

Tiro a segno

Anche il tiro a segno ha nel mirino l'appuntamento clou della sua stagione. Da oggi a domenica, a Roma si disputano infatti i campionati italiani giovanili categoria junior, allievi, ragazzi e giovanissimi, manifestazione a cui Bergamo Shoot può guardare con ragionevole ottimismo.

Tre i club di casa nostra in pedana, la pattuglia più nutrita sarà quella del Tsn Bergamo, presenti con dieci elementi individuali a cui sono da aggiungere una mezza dozzina di tiratori che, in ordine sparso di categoria, prenderanno parte a quattro sfide a squadre di pistola e carabina: «Grande soddisfazione, perché mai come quest'anno i criteri di partecipazione erano selettivi - spiega Luca Rurali, presidente dello storico poligono con sede a Alzano Lombardo - . Speriamo sia un'occasione di crescita per tutti, magari coronata da qualche medaglia».

Il Tsn Treviglio non potrà schierare la sua «stella» Margherita Brigida Veccaro, bronzo individuale agli Europei del 2019, e punterà le sue speranze su Leone Strepolaro (C10 allievi). Tre invece gli elementi qualificatisi in casa Tsn Ponte San Pietro, che a fianco della squadra di carabina a 20 metri allievi potrà schierare Riccardo Longhi (giovanissimi, P10 con appoggio), Brian Ceresoli (P10 allievi 10 metri) e Ludovica Ferraris (C10, allieve 10 metri).

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canonica d'Adda Cuore e passione battono il dolore

Bocce

Il presidente Pesenti: «Dopo la scomparsa di due cari amici e preziosi collaboratori avevo pensato di gettare la spugna»

Quando la malattia si è portata via prima Ugo Pessagno poi Luigi «Gigi» Roncato, il presidente della bocciocfila di Canonica d'Adda, Roberto Pesenti, ha avuto il forte impulso di gettare la spugna.

«Gigi è stato un segretario prezioso per la società - racconta Pesenti -, conosceva da sempre il mondo delle bocce e sapeva destreggiarsi a meraviglia anche con le più recenti applicazioni con le quali si deve gestire l'attività societaria. Ma soprattutto lo facevano con una passione straordinaria. Per lui non era un impegno, era un piacere. Ci si incontrava qui al bocciodromo dove lui veniva ogni giorno, a testimonianza di un attaccamento eccezionale».

Poco tempo prima della scomparsa di Roncato, la bocciocfila aveva perso un altro punto di riferimento: Ugo Pessagno, per lungo tempo gestore della struttura in-

sieme alla moglie: «Due perdite che mi hanno colpito innanzitutto affettivamente - prosegue il presidente - perché eravamo amici prima che collaboratori. In secondo luogo sono rimasto senza punti di riferimento e ho avuto davvero la tentazione di mollare tutto».

Fortunatamente poco prima della nuova chiusura totale, un nuovo direttivo ha offerto garanzie di sostegno all'attività del presidente, l'atleta paralimpico della bocciocfila ha accettato l'incarico di segretario e Pesenti è tornato sui suoi passi: «Avrei lasciato tutto con dolore, ormai sono vent'anni che la società è la mia seconda casa. Prima non mi ero mai occupato di bocce, ero più vicino al calcio. Ma bocciocfila e calcio condividono lo stesso centro sportivo, e così a poco a poco mi sono lasciato coinvolgere nell'attività della bocciocfila e dopo due decenni sono ancora qui, pronto a darmi da fare anche per ridipingere la sede con i colori sociali».

Un impegno più grande di quanto si possa immaginare, quello di chi opera nel mondo delle bocce. Lo sanno bene le mogli,



La gara giovanile organizzata l'anno scorso a Canonica d'Adda

le famiglie dei bocciocfili che devono «condividere» il loro cari con lo sport. Ma quando c'è la passione...

«Si finisce per dedicare tanto tempo alle bocce - è convinto Pesenti - non abbiamo giovani fra i nostri 25/30 atleti, ma vogliamo lavorare lo sport convive con il gioco, svolgendo così un importante ruolo sociale. Anche questo è uno stimolo grande ad andare avanti, a offrire agli appassionati uno spazio dove giocare o anche semplicemente dove assistere alle sfide».

E a Canonica le occasioni non mancheranno anche nella nuova stagione sportiva, Covid permettendo. «Abbiamo chiesto di poter

calendarizzare tre appuntamenti - conclude Roberto Pesenti -, fra questi c'è una gara giovanile dedicata a Vittorio Pesenti, giocatore molto conosciuto in Bergamasca. Non abbiamo giovani fra i nostri 25/30 atleti, ma vogliamo lavorare per il futuro delle bocce, promuovendolo attraverso questo appuntamento. Inoltre vogliamo organizzare una regionale, a febbraio, dedicata proprio a Roncato e a Pessagno per rendere omaggio al loro impegno e portare in campo il nostro grazie per quanto hanno fatto».

Donina Zanoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberti: «Lavorerò per la mia società e per i disabili»

Bocce

Il segretario del Canonica si occuperà anche del futuro del movimento paralimpico: «Coinvolgere e dare visibilità»

L'eredità sportiva lasciata da Gigi Roncato è un fardello non indifferente con il quale Danilo Alberti dovrà fare i conti nelle sue vesti di segretario della società di Canonica. Li farà con l'umiltà, la passione e la grinta con le quali scende in campo.

«Nonostante le difficoltà negli spostamenti legate alla mia disabilità - spiega il due volte vicecampione paralimpico italiano - affronterò questo incarico con grande impegno. Voglio lavorare innanzitutto per la bocciocfila di Canonica, per fare in modo che proseguisca la sua attività, per agevolare i nostri atleti e l'organizzazione degli eventi. Ma desidero anche lavorare per dare visibilità al movimento paralimpico».

Prima di Danilo, prima dei suoi splendidi argenti nazionali e delle sue affermazioni locali, non si parlava molto di disabilità nel bocciosmo orobico. O meglio, alcune società operavano a stretto contatto con il mondo del volontariato e



Danilo Alberti sul campo di bocce

mettevano a disposizione corsie di gioco e competenze per gli ospiti di centri e strutture. Ma la proposta di Danilo va oltre, è la volontà di coinvolgere coloro che hanno una disabilità fisica a livello sportivo: «Il gioco delle bocce offre spazi e soddisfazioni, dobbiamo solo farle conoscere. Per questo spero di poter presto organizzare al Centro federale di Bergamo una manifestazione ad hoc. Appena sarà possibile, chiederò di poter proporre un torneo per atleti paralimpici, sperando che sia il primo di una lunga tradizione».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA